



Together for an **E**qually **A**Ccessible **H**igher education

*I RISULTATI  
DEL SONDAGGIO ONLINE  
“E tu hai diritto allo studio?”*





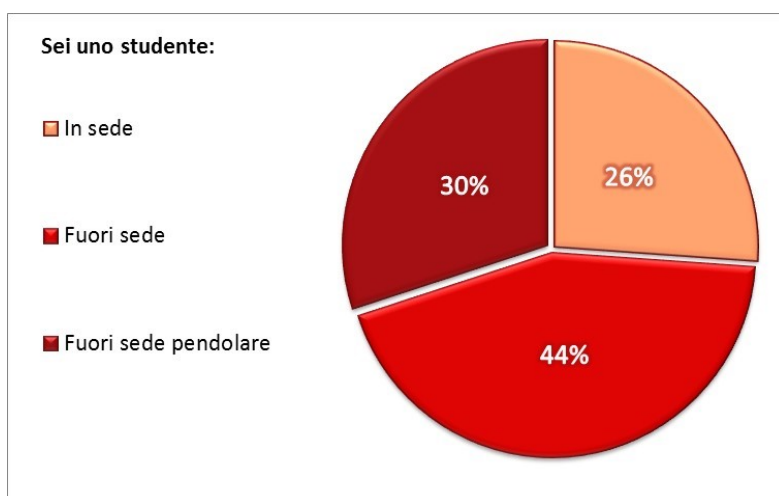
## E tu, hai diritto allo studio?

Il presente breve rapporto sintetizza i risultati del sondaggio svolto online sul sito web del progetto e rivolto agli studenti universitari italiani.

Trattandosi di una Online Survey, parte di un progetto di consultazione degli studenti e per questo aperta a tutti, l'indagine non è basata su un campionamento sistematico e rappresentativo secondo le migliori prassi di ricerca sociale: le risposte sono maggiormente "concentrate" su alcune aree geografiche (non necessariamente quelle interessate dagli eventi del progetto, ma ad esempio aree dove verosimilmente l'attività di promozione del progetto ha incontrato l'attenzione delle associazioni studentesche). Tuttavia, è indicativa della sensibilità ed attenzione al tema, è un'utile forma di raccolta degli input da parte dei giovani consultati e rappresenta uno spunto di riflessione utile agli osservatori ed ai decisori politici impegnati nel dibattito avviato dal progetto Teach.

Le risposte complete ricevute dal sistema sono, nel momento in cui scriviamo, 180, ma il sondaggio resta aperto fino alla fine del progetto e probabilmente avrà nella fase finale ancora maggiore successo, grazie alla campagna mediatica attivata in corrispondenza dell'evento conclusivo (il Workshop di Roma).

### Grafico 1: studenti in sede, fuori sede e pendolari



Gli studenti fuori sede e pendolari rappresentano ben il 74 % dei rispondenti, percentuale ben superiore a quella registrata dalle statistiche di settore (che pure li vedono in costante aumento): non sorprende, essendo gli studenti pendolari quelli che più necessitano di servizi specifici, quali alloggio, mensa, trasporti, normalmente

assistiti dal sistema del Diritto allo Studio Universitario. Vi è anche, ad onor del vero, una quota di studenti fuori sede (molto differenziata a seconda delle diverse realtà geografiche) che non risultano tali per gli Atenei e per gli ERSU, in quanto non avendo un regolare contratto di locazione per l'alloggio (posto letto/camera/appartamento affittato "in nero") mantengono la residenza nel luogo di origine, perdendo la possibilità di beneficiare del sostegno previsto per i fuori sede. In relazione alla descritta particolare composizione del campione intervistato, è abbastanza prevedibile che la quota dei rispondenti che hanno fatto domanda per servizi del DSU messi a concorso con i bandi, sia superiore alla media. Questo dal punto di vista del progetto fornisce il vantaggio di poter osservare in modo più accurato i bisogni soddisfatti ed insoddisfatti degli studenti più direttamente coinvolti sul tema del DSU.

## Grafico2: conoscenza dell'Ente DSU competente per il proprio ateneo



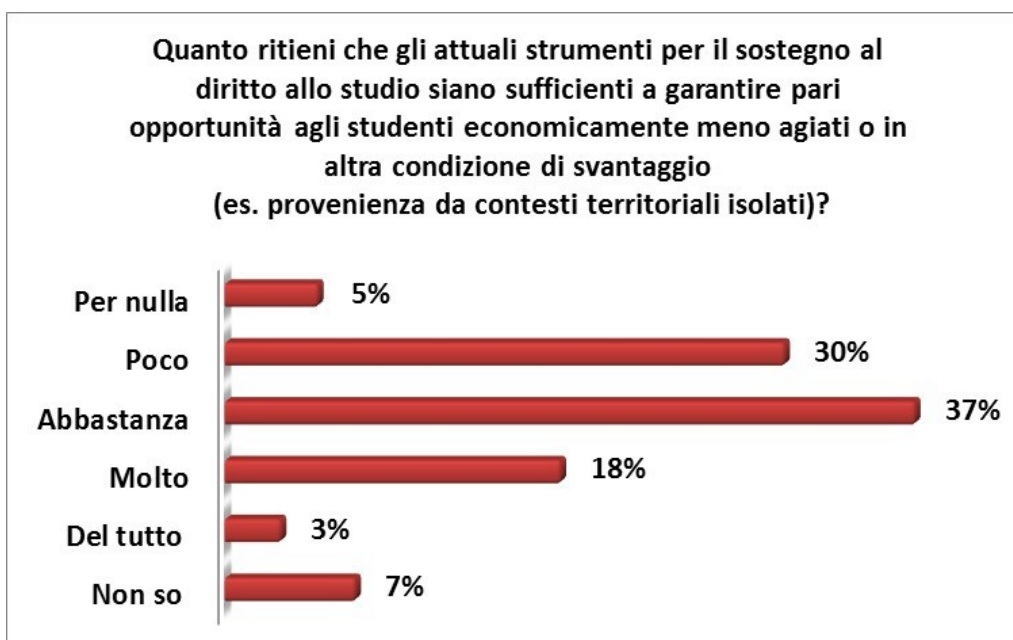
Curiosamente, la quota di intervistati che dichiara di conoscere l'Ente per il Diritto allo studio cui afferisce il suo ateneo è ferma ad un modesto 56%.

Una parte di loro sicuramente ha sempre pensato di relazionarsi con l'Ateneo, nel presentare istanze e candidature per l'accesso ai servizi DSU, tralasciando di considerare il ruolo dell'ERSU; un'altra parte probabilmente non ha mai avuto bisogno di servizi oppure non ha mai avuto i requisiti per accedervi e ne è rimasto sostanzialmente estraneo.

Tuttavia, appare auspicabile una più diffusa promozione degli Enti per il DSU presso la popolazione studentesca in generale, in considerazione del fatto che ai tradizionali servizi di base essi oggi affiancano interventi di efficientamento delle strutture e forme di integrazione con le altre fonti di finanziamento e di opportunità per gli studenti, rese disponibili a livello nazionale ed europeo da altri soggetti, nell'ambito di un ruolo che sempre più si evolve e si arricchisce, in direzione di un sostegno articolato e trasversale.

Il concetto di Diritto allo Studio Universitario, a partire dal Processo di Bologna, viene sempre più a declinarsi come "diritto alla conoscenza" e gli interventi che gli ERSU sono chiamati a mettere in campo devono essere pensati come parte di un sistema integrato tra università, alta formazione professionale e orientamento al lavoro, nonché ricerca e innovazione in ambito internazionale.

## Grafico 3: percezione del sostegno DSU per le pari opportunità degli studenti meno agiati

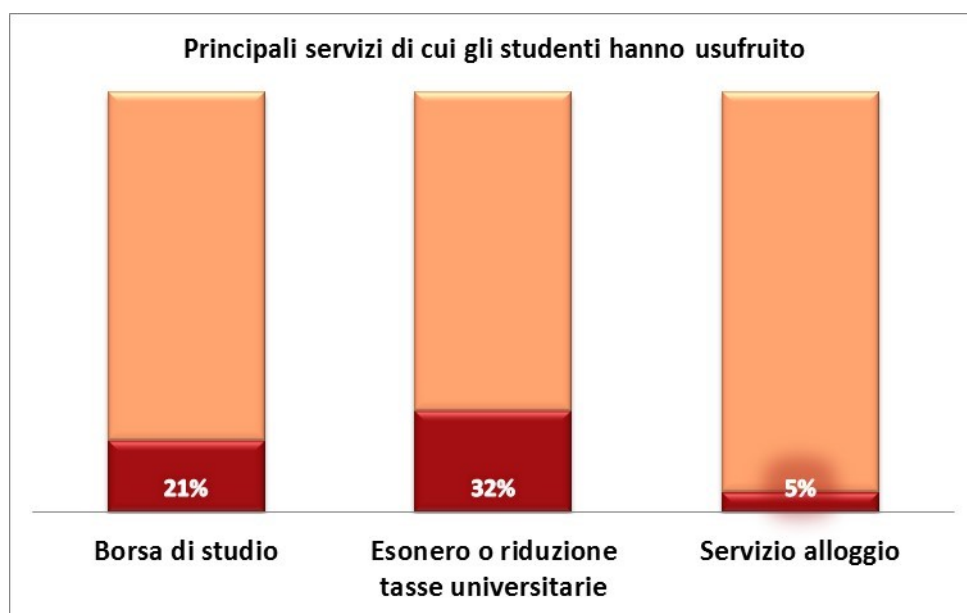


La domanda sulla percezione di efficacia degli attuali strumenti per il DSU nel garantire pari opportunità agli studenti economicamente meno agiati, o che si trovano in altra condizione di svantaggio (ad esempio la provenienza da contesti territoriali isolati), vede oltre un terzo degli intervistati posizionare nell'area della netta insufficienza la propria sensazione (il 35% complessivamente ha risposto "poco" o "per nulla"). Un altro terzo del nostro campione ritiene "abbastanza" soddisfacente la prestazione di sostegno nel suo complesso ed il 21% ha risposto "molto" o "del tutto".

Una volta che il sondaggio sarà terminato ed avrà raccolto contributi numericamente significativi dalle aree del Sud e delle Isole (per ora il Nord è sovrarappresentato), dove la quota di studenti in posizione di vulnerabilità è più importante, potremo valutare se questa percezione si orienta diversamente.

Al momento, si può semplicemente osservare un certo equilibrio e sollecitare attenzione sulla necessità di approfondire le ragioni di insoddisfazione del primo terzo dei ragazzi rispondenti.

#### **Grafico 4: servizi DSU dei quali gli studenti intervistati hanno usufruito**



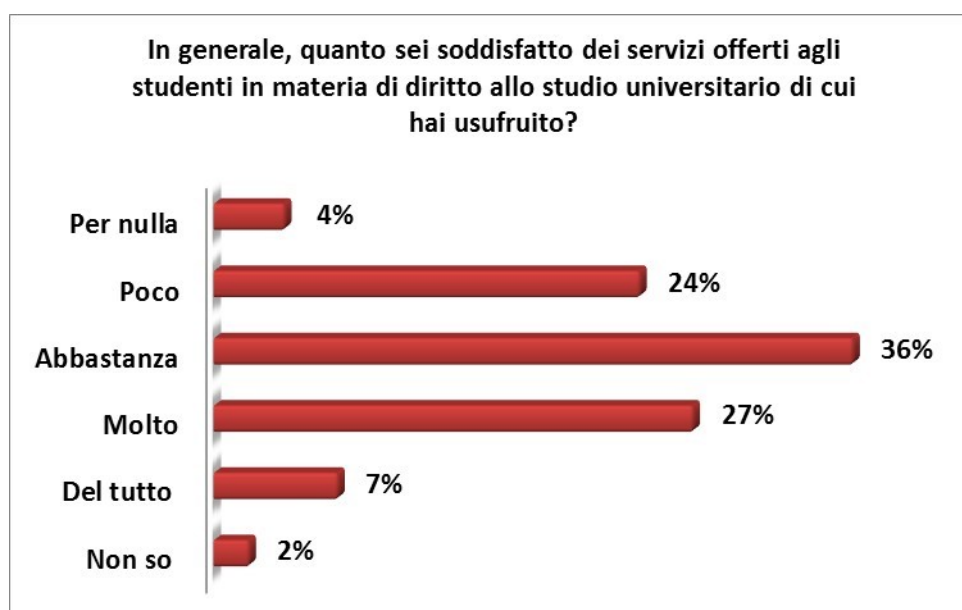
Come si vede dal grafico, la percentuale di percettori di una borsa di studio è nettamente superiore alla quota media rilevata nelle statistiche nazionali di settore, situazione che potrebbe essere dovuta alla maggiore quota di

studenti fuori sede presente nel campione, così come alla maggiore quota di studenti in condizione economica svantaggiata, i quali sono naturalmente più interessati al tema dei servizi per il diritto allo studio universitario e hanno più massicciamente partecipato al sondaggio. Inoltre, il riferimento pluriennale ("hai mai usufruito...?") potrebbe rilevare percettori di borsa in una sola annualità sull'intero corso di studi: il dato va dunque interpretato con cautela. Analogamente, è elevata la percentuale di quanti, fra gli intervistati, hanno usufruito o usufruiscono attualmente di esonero parziale o totale delle tasse universitarie. Qui sarebbe interessante approfondire la misura in cui l'esonero parziale incide (realizzato in molti casi attraverso la prevista graduazione dei contributi dovuti all'Ateneo, in base al reddito, in altri in base alla NO TAX area): in base all'articolazione delle domande

del nostro questionario, possiamo semplicemente evidenziare che i beneficiari di esonero totale fra gli intervistati erano 52 sui 180 rispondenti.

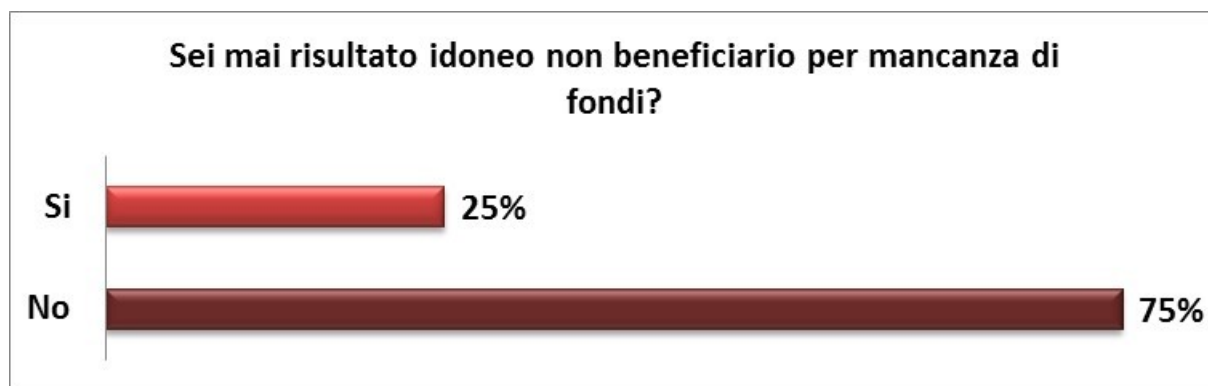
Sul fronte dei servizi di alloggio (consistenti in diverse forme e modalità di supporto, dal posto nelle residenze universitarie o “case dello studente”, al contributo per il canone di affitto, alla borsa di studio di maggiore importo per i fuori sede), va rilevato che un esiguo 5% risulta beneficiario e va oltretutto, ad onor del vero, evidenziato che la domanda formulata nei termini “hai mai usufruito...?” annovera in questa quota anche chi ne avesse usufruito per un anno soltanto del suo percorso di studi. Qui invitiamo i lettori a raffrontare i dati con le evidenze statistiche raccolte ed elaborate dal MIUR e dall'Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario del Piemonte, che considerano la generalità degli studenti: la domanda nel nostro questionario era diretta soltanto a rilevare successivamente, fra gli studenti intervistati che avessero mai usufruito di servizi offerti dal sistema DSU, il grado di soddisfazione.

### **Grafico 5: grado di soddisfazione per i servizi DSU dei quali gli studenti intervistati hanno usufruito**



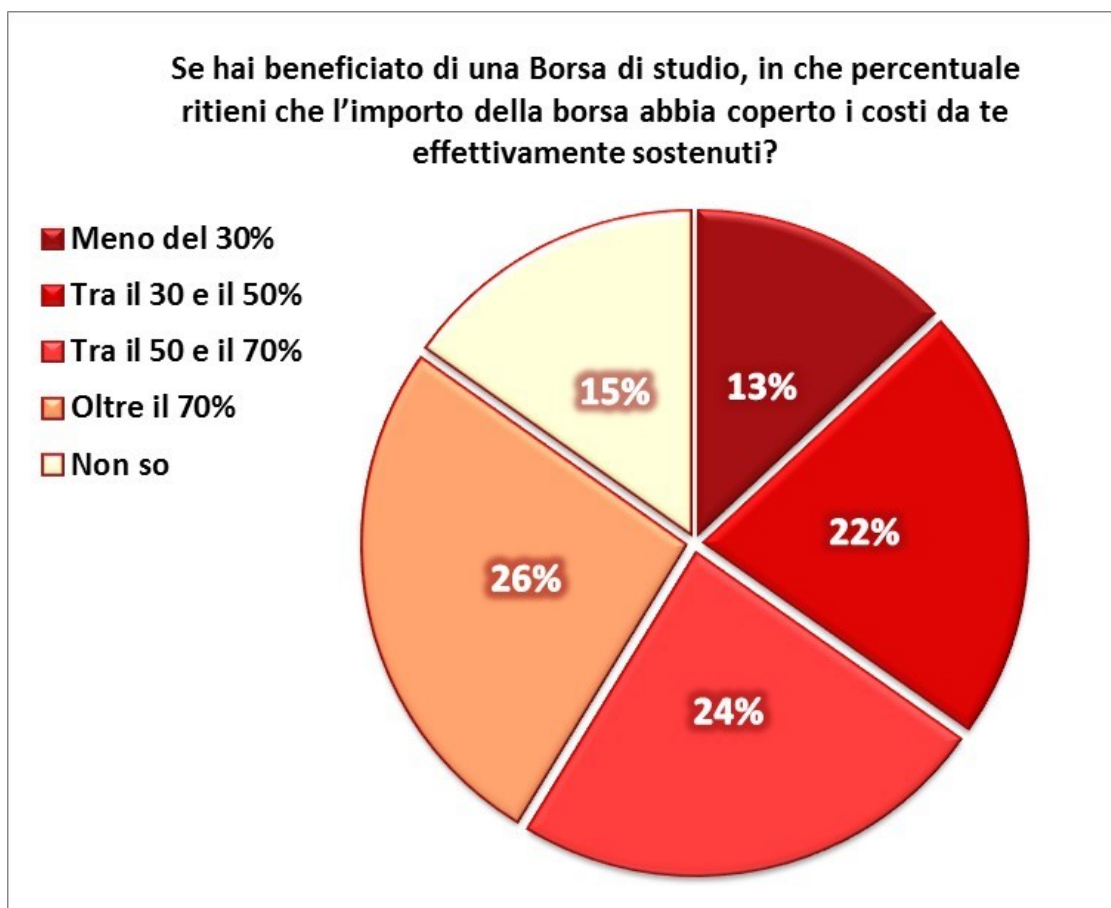
Qui appare confortante la quota di intervistati, fra quelli che hanno usufruito di servizi per il DSU (le risposte multiple alla domanda precedente comprendevano anche il servizio di mensa, che raggiunge una quota molto importante di studenti) che appare abbastanza o molto soddisfatti: complessivamente il 67%. Questo significa, probabilmente, che quando si riesce ad accedervi, i servizi forniti sono di buona qualità e ben organizzati (ad esempio sul piano logistico e della collocazione, sul piano del comfort ecc.). Ancora una volta, sarebbe interessante poter approfondire, mediante indagine qualitativa svolta con intervista in profondità, le motivazioni dell'insoddisfazione di quel 28%, pure non trascurabile, che pur avendo avuto accesso ai servizi ne rimane per nulla o poco insoddisfatto.

**Grafico 6: idonei non beneficiari delle borse di studio**



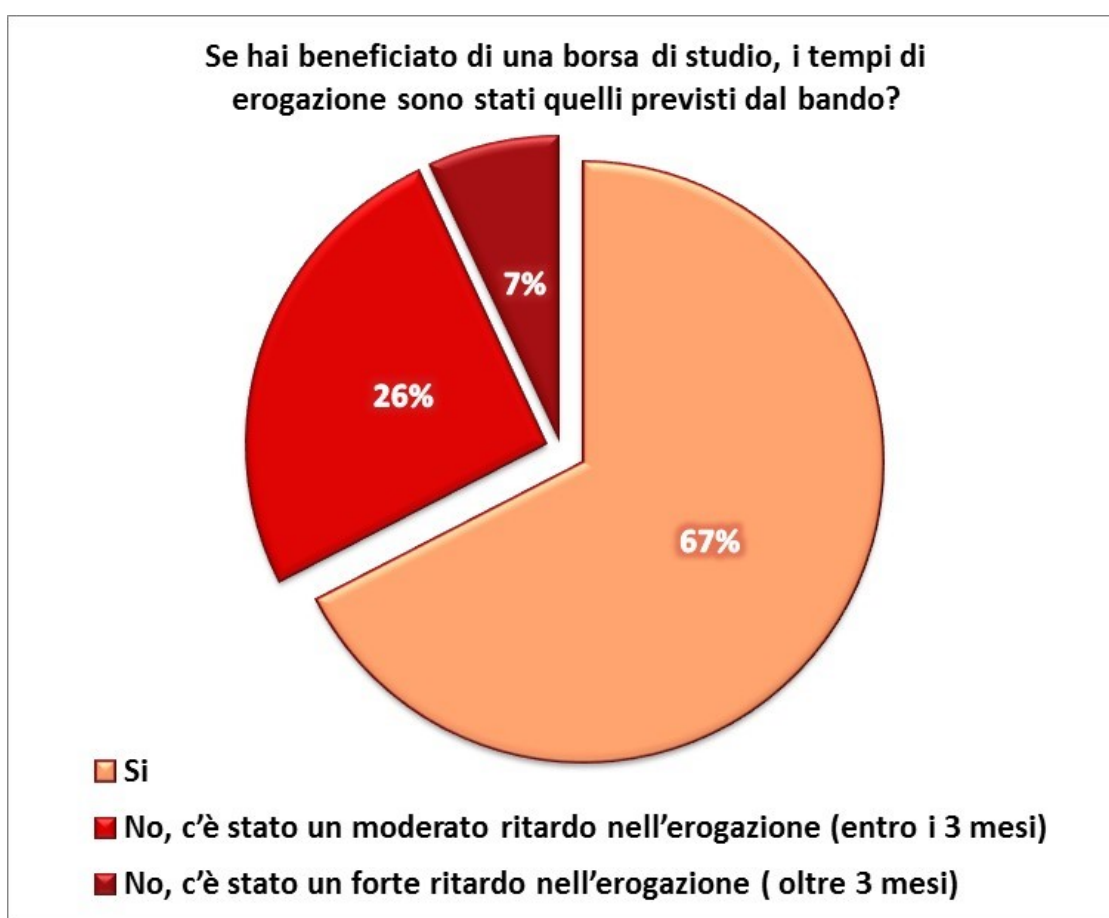
Senza entrare nel dettaglio delle annualità (pure indicate dagli intervistati nel questionario) che complica notevolmente la situazione con riferimento ai cambiamenti normativi, alle scelte degli ERSU e ad altre variabili incidenti, ci limitiamo ad osservare che un significativo 25% fra i 65 intervistati che hanno fatto domanda per una borsa di studio, è risultato almeno una volta idoneo non beneficiario: considerata la particolare composizione del campione sul piano geografico, che rappresenta maggiormente aree del Paese in cui il fenomeno degli idonei non beneficiari è molto meno presente, il dato dovrebbe far riflettere.

**Grafico 7: grado di copertura delle spese con la borsa di studio, percepito dagli studenti beneficiari**



Il 13% dei beneficiari di borsa di studio la ritiene ampiamente insufficiente a coprire le spese sostenute per mantenersi agli studi, forse per il caro affitti o per il caro libri. Se li consideriamo unitamente al gruppo di quanti ritengono la borsa abbia coperto comunque meno del 50%, arriviamo ad un ragguardevole 35% sul totale: un dato che dovrebbe far riflettere. In ogni caso, solo il 26% dei beneficiari intervistati stima una copertura dei costi oltre il 70%. Rileviamo che la maggioranza assoluta degli intervistati che avevano usufruito del servizio alloggio ha indicato una copertura superiore al 70%. E facile immaginare dunque che se l'offerta di alloggi universitari fosse più ampia, molti studenti non dovrebbero trovarsi ad integrare il contributo economico ricevuto con ingenti somme, per arrivare ai prezzi di mercato.

### Grafico 8: i tempi di erogazione delle borse di studio



La questione dei ritardi nell'erogazione delle borse di studio, tristemente nota in alcune regioni meno virtuose, tocca direttamente, secondo i dati che abbiamo raccolto, un significativo 33% degli intervistati, che pure, lo ricordiamo, sono risultati in maggioranza collocati negli atenei del Centro-Nord. Se il ritardo moderato, che abbiamo voluto collocare entro i tre mesi dalla data prevista per l'erogazione, riguarda un 26% dei percettori presenti nel nostro campione, c'è un 7% di studenti che hanno ricevuto la borsa con un forte ritardo: lo studente poco abbiente che si trovi fuori sede e sia impegnato a pagare tasse, libri, vitto ed alloggio a valere sulle



esigue risorse familiari, può essere in difficoltà a causa di un ritardo del genere; riteniamo inoltre che la consapevolezza di questo rischio possa in qualche misura costituire una barriera in ingresso al sistema universitario, per chi non potrebbe sostenere lo sforzo economico necessario ad anticipare alcune migliaia di euro, in attesa dell'erogazione della borsa.

Il dato dei ritardi andrebbe approfondito con una rilevazione ad hoc nelle regioni che presentano su questo profilo maggiore criticità, in modo da apprezzare la reale entità dei ritardi caso per caso e la quota di studenti che si trovano ad affrontare questo ostacolo.

## **Conclusioni**

I limiti inevitabili di un'indagine campionaria che non poteva contare su imponenti mezzi economici e tecnici e che si è svolta in un periodo relativamente breve, fra l'avvio dell'anno accademico e l'evento finale del progetto, rendono necessaria una certa cautela nell'interpretazione dei dati emersi sul piano statistico. Abbiamo volutamente considerato, nelle brevi riflessioni del presente rapporto, solo i dati che apparivano supportati da un numero di risposte statisticamente significativo, evitando di svolgere osservazioni e comparazioni sui dettagli delle risposte più complesse ed articolate, segnatamente quelle inerenti la presentazione di domande per la borsa di studio e l'esito negativo in condizione di idoneo non beneficiario, con dettaglio degli anni accademici di riferimento.

Ci siamo pertanto impegnati in un lavoro di ascolto e di osservazione modesto, quanto il più possibile cauto e corretto, nella certezza che la sensibilità dei decision makers e la competenza tecnica degli esperti impegnati nel settore possano trarne qualche spunto di riflessione per opportuni approfondimenti e verifiche sistematiche, che solo ed esclusivamente il sistema istituzionale può svolgere con adeguati mezzi ed autorevolezza.

Dal canto nostro, ci impegneremo a favorire la più ampia partecipazione possibile degli studenti alle fasi finali del dibattito attivato dal progetto e dell'indagine stessa, ma anche a proseguire nelle attività di ascolto, dialogo e coinvolgimento degli stakeholders, soprattutto sul livello territoriale, che più richiede attenzione ed impegno di tutti, soprattutto nelle aree del Paese oggi maggiormente in difficoltà nel garantire accesso ad un'istruzione terziaria di qualità, indispensabile alla costruzione del futuro dei nostri ragazzi.

## Appendice - Il questionario rivolto agli studenti

*E tu, hai diritto allo studio?*

- 1) Età
- 2) Luogo di nascita
- 3) Sei uno studente
  - In sede
  - Fuori sede
  - Fuori sede pendolare
- 4) Studi presso l'università
- 5) Conosci l'ente per il diritto allo studio universitario al quale fa riferimento il tuo ateneo?
  - Sì
  - No
- 6) Quanto ritieni che gli attuali strumenti per il sostegno al diritto allo studio siano sufficienti a garantire pari opportunità agli studenti economicamente meno agiati o in altra condizione di svantaggio (es. provenienza da contesti territoriali isolati)?
  - Per nulla
  - Poco
  - Abbastanza
  - Molto
  - Del tutto
  - Non so
- 7) Ha mai usufruito in prima persona di Servizi offerti dall'ente per il Diritto allo studio universitario?
  - Sì
  - No
- 8) Se Sì, di quali? (selezionare una o più risposte)
  - Borsa di studio
  - Borsa di collaborazione
  - Esonero pagamento tasse universitarie
  - Servizio mensa
  - Servizio alloggio
  - Altro (possibilità di specificare)
- 9) In generale, quanto sei soddisfatto dei servizi offerti agli studenti in materia di diritto allo studio universitario di cui hai usufruito?
  - Per nulla soddisfatto
  - Poco soddisfatto
  - Abbastanza soddisfatto
  - Molto soddisfatto
  - Del tutto soddisfatto
  - Non so

- 10) Hai mai presentato domanda per ottenere una Borsa di studio?
- Sì
  - No
- 11) Se hai presentato domanda per ottenere una Borsa di studio, per quale anno accademico? (selezionare una o più risposte)
- Prima del 2011/2012
  - 2011/2012
  - 2012/2013
  - 2013/2014
  - 2014/2015
  - 2015/2016
  - 2016/2017
  - 2017/2018
- 12) In che anno accademico sei risultato Idoneo beneficiario? (selezionare una o più risposte)
- Prima del 2011/2012
  - 2011/2012
  - 2012/2013
  - 2013/2014
  - 2014/2015
  - 2015/2016
  - 2016/2017
  - 2017/2018
  - Mai
- 13) Sei mai risultato idoneo non beneficiario per mancanza di fondi?
- Sì
  - No
- 14) Se Sì in quale anno accademico? (selezionare una o più risposte)
- Prima del 2011/2012
  - 2011/2012
  - 2012/2013
  - 2013/2014
  - 2014/2015
  - 2015/2016
  - 2016/2017
  - 2017/2018
- 15) Se hai beneficiato di una Borsa di studio, in che percentuale ritieni che l'importo della borsa abbia coperto i costi da te effettivamente sostenuti?
- Meno del 30%
  - Tra il 30 e il 50%
  - Tra il 51% e il 70%
  - Oltre il 70%
  - Non so

16) Se hai beneficiato di una borsa di studio, i tempi di erogazione sono stati quelli previsti dal bando?

- Sì
- No, c'è stato un moderato ritardo nell'erogazione (entro i 3 mesi)
- No, c'è stato un forte ritardo nell'erogazione (oltre 3 mesi)

17) Ulteriori osservazioni